

Laura Biancato
e Mara Cinel

VITA DA
PROF:

*gestire
la classe*

Erickson

**Qualcuno di
voi ha avuto un
voto negativo,
ma cerchiamo
di capire insieme
qual è stato
il problema.**

Ogni giorno la vita dell'insegnante è piena di sfide, soddisfazioni, ma anche decisioni da prendere. Decisioni che possono influire molto sulla vita di ragazzi e ragazze, sul loro benessere ma anche sul proprio benessere. Ogni decisione può essere una vera *sliding door*.

A volte anche osservare le conseguenze di un atteggiamento sbagliato può essere d'aiuto per costruirsi una personale cassetta degli attrezzi, o approntare una serie di strategie, per affrontare con lo spirito giusto le sfide lanciate dall'insegnamento.

**Dieci situazioni comuni illustrate a fumetti
che qualsiasi insegnante può trovarsi a
fronteggiare... con due possibili sviluppi.**

€ 18,50



9 178885910413131

www.erickson.it

Indice

Presentazione.....	5
Migliorare la comunicazione.....	7
Incentivare motivazione e autostima.....	19
Rendere le lezioni più interattive.....	31
Valutare in modo equo e costruttivo	41
Contribuire al benessere emotivo.....	53
Proporre percorsi integrati per una didattica orientativa e innovativa	65
Promuovere l'autonomia e la responsabilità	77
Incoraggiare la collaborazione scuola-famiglia.....	87
Creare ambienti accoglienti	97
Collaborare meglio con i colleghi	109
Bibliografia - Sitografia	119

Presentazione

Questo libro nasce con l'intento di offrire a docenti, educatori e dirigenti scolastici strumenti innovativi per ripensare le relazioni educative e professionali e la didattica, rendendo la scuola un ambiente più coinvolgente, inclusivo e orientato al benessere. La grande novità che lo distingue è l'inserimento di narrazioni a fumetti, che trasformano le situazioni quotidiane della scuola in storie visive, rendendo immediata la comprensione delle dinamiche educative e delle strategie per affrontarle.

Le tavole a fumetti non sono solo un elemento grafico, ma un vero e proprio strumento pedagogico, capace di dare vita a problemi concreti e di mostrare, con un linguaggio visivo ed efficace, le diverse modalità di approccio alla didattica e alla relazione con gli studenti. Grazie a questa impostazione, il libro non si limita a proporre teorie, ma permette di vedere e comprendere immediatamente l'impatto delle scelte educative, aiutando il lettore a riflettere sulle proprie pratiche e ad adottare soluzioni più efficaci.

Ogni capitolo affronta un tema chiave, come ad esempio la comunicazione docente-studente, la creazione di un ambiente scolastico positivo, la valutazione formativa e la didattica orientativa e innovativa. Le storie a fumetti illustrano scenari concreti, in cui il lettore può riconoscere situazioni vissute nella quotidianità scolastica, e offrono una chiave di lettura che mette a confronto diversi approcci, evidenziandone punti di forza e criticità.

Questo libro è un invito al cambiamento, una guida pratica per trasformare l'insegnamento in un'esperienza più dinamica e coinvolgente. Grazie alla combinazione di narrazione visiva e strategie operative, diventa uno strumento accessibile e immediato per chiunque voglia rendere la scuola un luogo di crescita autentica, in cui studenti e insegnanti possano davvero stare bene e apprendere/insegnare con motivazione e consapevolezza.

Luca Biancetti

Migliorare la comunicazione

«La comunicazione efficace può creare un ambiente di fiducia, mentre imporre il proprio punto di vista può alienare gli studenti»

Giovanna è un'insegnante di matematica con una lunga esperienza in un istituto tecnico economico. La sua classe ha molte difficoltà. Gli studenti non disturbano, ma non prestano attenzione e non intervengono. Molti **si distraggono** guardando lo smartphone, atteggiamento sanzionato, e non seguono nonostante i richiami; non fanno i compiti assegnati e i risultati sono molto scadenti. Giovanna è ben preparata ma teme di non trovare soluzioni...

Contesto
e situazione



In che modo potrebbe comportarsi l'insegnante?

INEFFICACE ►
◀ **EFFICACE**

INSEGNANTE INEFFICACE

QUALI SCELTE INEFFICACI HA FATTO L'INSEGNANTE A LIVELLO COMUNICATIVO?

1. Imposizione di regole senza discussione

- 🚫 L'insegnante ha imposto regole rigide senza ascoltare il punto di vista degli studenti.



Imposizione unilaterale

2. Minaccia di far intervenire altri più autorevoli di lei

- 🚫 La minaccia di intervento della preside ha generato timori, ma anche ironia, anziché rispetto.



Gestione basata sulla paura

3. Mancanza di apertura al dialogo

- 🚫 L'insegnante non ha cercato di capire perché gli studenti non rispettano le consegne.

4. Comunicazione unidirezionale

- 🚫 Ha parlato agli studenti, ma non con loro. Anche la postura (rigidamente frontale) lo dimostra.

5. Non ha considerato il benessere emotivo degli studenti

- 🚫 Non ha tenuto conto delle difficoltà o dei bisogni degli alunni.



Disconnessione emotiva

INSEGNANTE EFFICACE

QUALI SCELTE EFFICACI HA FATTO L'INSEGNANTE A LIVELLO COMUNICATIVO?

1. Ascolto attivo

- ☑ L'insegnante ha mostrato disponibilità ad ascoltare gli studenti e comprendere le loro difficoltà, anche ponendosi fisicamente in mezzo a loro.

Rinforzo
positivo

2. Feedback costruttivo

- ☑ Ha dato un feedback immediato e costruttivo senza ricorrere a minacce.

3. Comunicazione non violenta

- ☑ Ha descritto i fatti senza giudizi esprimendo i suoi sentimenti e bisogni in modo chiaro.

Coinvolgimento
attivo

4. Coinvolgimento degli studenti

- ☑ L'insegnante ha coinvolto la classe nella ricerca di soluzioni, mostrando fiducia nelle loro capacità.

5. Sostegno emotivo

- ☑ Ha dimostrato preoccupazione per il benessere emotivo degli studenti.

Supporto
emotivo

Strumenti di intervento per migliorare la comunicazione

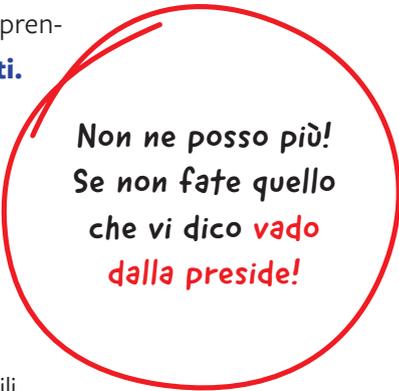
Una comunicazione efficace trasforma l'aula in uno spazio di collaborazione, dove l'insegnante non è solo un trasmettitore di conoscenze, ma **un facilitatore di crescita**, mentre gli studenti si sentono attivi e coinvolti nel loro percorso educativo.

Migliorare la comunicazione tra insegnante e studenti (e viceversa) ha un impatto diretto, immediato e positivo sulla relazione educativa, perché si crea un clima di fiducia reciproca. Gli studenti **si sentono ascoltati e compresi**, e sono quindi più disponibili a partecipare attivamente e a sentirsi valorizzati nel processo di apprendimento. Attraverso una comunicazione chiara ed empatica, sia gli insegnanti sia gli studenti possono esprimere i propri bisogni e sentimenti senza giudizio.

Questo porta a una maggiore comprensione reciproca e **riduce i conflitti**.

Quando gli studenti percepiscono che l'insegnante li ascolta e si preoccupa delle loro difficoltà, si sentono più motivati.

Una **comunicazione aperta** consente agli studenti di prendere iniziative, fare domande e sentirsi responsabili del proprio apprendimento, rafforzare l'autonomia e la capacità di autovalutarsi.



*Non ne posso più!
Se non fate quello
che vi dico **vado**
dalla **preside!***

Riferimenti

La **Comunicazione Non Violenta** (CNV) è un'ottima strategia che aiuta a esprimere sentimenti e bisogni senza accusare o giudicare. Secondo Marshall Rosenberg, ideatore di questa metodologia, la CNV favorisce la comprensione reciproca e il rispetto nelle relazioni educative, promuove la collaborazione e aiu-

ta le persone a entrare in connessione con i propri bisogni e quelli degli altri, facilitando così un clima positivo e cooperativo. Rosenberg la descrive come un processo composto da quattro elementi principali: osservare senza giudicare, esprimere i propri sentimenti, identificare bisogni, formulare richieste chiare.



Non cambierà mai niente, urla e basta. Mi mette un'ansia...

Cassetta degli attrezzi (5 strategie pronte all'uso)

1. Ascolto attivo. Dedica del tempo a praticare l'ascolto attivo, mostrando empatia e comprendendo le preoccupazioni degli studenti.

Tecniche di ascolto: pratica l'ascolto attivo durante le conversazioni con gli studenti, mostrando empatia e comprensione. In questi momenti, cura la tua postura (non rigida, accogliente), le espressioni del viso (sorridi...) e la posizione (non frontale e distaccata).

Feedback immediato: dai un feedback immediato e costruttivo, senza giudicare, per incoraggiare la partecipazione e il miglioramento continuo.



Capisco che ultimamente ci siano stati dei problemi durante le lezioni. Vorrei sapere da voi cosa vi rende difficile partecipare. Parliamone insieme

2. Comunicazione Non Violenta (CNV)

Osservazioni senza giudizi: descrivi ciò che vedi senza aggiungere giudizi o interpretazioni. Ad esempio, «Ho notato che non hai consegnato il compito» invece di «Sei sempre in ritardo con i compiti, sei un irresponsabile».

Esprimere sentimenti: comunica i tuoi sentimenti in modo chiaro e onesto. Ad esempio, «Mi preoccupa quando non consegna i compiti in tempo perché voglio che tu abbia successo» invece di accusare o colpevolizzare.

Identificare bisogni: riconosci e comunica i bisogni dietro i sentimenti. Ad esempio, «Ho bisogno di sapere che stai seguendo il programma per aiutarti al meglio».

Richieste chiare: formula richieste concrete e realizzabili. Ad esempio, «Potresti consegnare il prossimo compito entro venerdì?» invece di «Devi essere più responsabile».



Grazie per aver
condiviso le vostre
difficoltà

3. Strumenti di comunicazione

Piattaforme digitali: utilizza al meglio piattaforme digitali (ad esempio, Google Classroom, Microsoft Teams) per mantenere una comunicazione aperta, immediata e trasparente.

Questionari e sondaggi: raccogli regolarmente feedback dagli studenti tramite questionari e sondaggi, per capire le loro necessità e preoccupazioni.

La bacheca delle emozioni: appendi stabilmente in classe una bacheca dove gli studenti possano aggiungere, a fine mattina, una faccina corrispondente al proprio grado di soddisfazione della lezione o delle lezioni.

4. Ambiente di fiducia

Il colloquio con lo studente: programma incontri individuali per discutere i progressi e le difficoltà degli studenti. Fa' in modo che si svolgano in un luogo adatto, non in piedi in corridoio, ad esempio.

Il «consiglio di classe» alternativo: organizza riunioni periodiche con i rappresentanti degli studenti per discutere problematiche comuni e possibili soluzioni.

Coinvolgimento nelle soluzioni: abituati a coinvolgere gli studenti nella ricerca di soluzioni ai problemi della classe.

5. Incrementare la responsabilità e l'autonomia

Contratti d'apprendimento: definisci «contratti» con gli studenti, dove si stabiliscano obiettivi concreti e responsabilità individuali; può motivarli a impegnarsi di più e a sentirsi protagonisti e responsabili del proprio apprendimento.

Autovalutazione e peer review: coinvolgi gli studenti nella valutazione di se stessi o dei compagni. L'autovalutazione li incoraggia a riflettere sul proprio impegno e a correggere il tiro.

📍 E se...?

E se, anche così, la classe in generale non fosse disponibile al cambiamento?

Se, nonostante una comunicazione aperta e costruttiva, gli studenti non vogliono partecipare, ci sono alcune strategie didattiche che possono aiutare a coinvolgerli maggiormente.

Ad esempio,
possiamo organizzare
un momento per rivedere
gli esercizi in gruppo
o gestire meglio
i compiti settimanali

- 🕒 *Cooperative learning, lavori di gruppo*: crea attività dove gli studenti devono collaborare; può aiutare a coinvolgere anche i meno motivati. Il lavoro di gruppo, come il Project-Based Learning (PBL), rende l'apprendimento più dinamico e riduce la sensazione di essere esposti da soli.
- 🕒 *Ruoli assegnati*: assegna ruoli specifici a ciascun membro del gruppo (ad esempio, leader, ricercatore, presentatore) per aumentare il senso di responsabilità.
- 🕒 *Strumenti digitali interattivi*: piattaforme come Kahoot!, Quizlet o Mentimeter possono rendere la lezione più coinvolgente. Gli studenti rispondono a quiz, sondaggi o attività interattive, stimolando il proprio interesse con strumenti che conoscono e amano.
- 🕒 *Gamification*: integra elementi di gioco nell'apprendimento, come sfide o competizioni amichevoli; può stimolare la partecipazione, soprattutto per i ragazzi meno coinvolti dalle lezioni tradizionali.
- 🕒 *Spazi di dialogo e ascolto*: se gli studenti non partecipassero, potrebbe essere utile creare momenti dedicati a discutere apertamente di cosa li blocca o li demotiva. Un gruppo di discussione aperto, o anche sondaggi anonimi, può offrire un'occasione di espressione senza timori.
- 🕒 *Migliorare lo spazio di apprendimento*: spesso il setting della classe interferisce con una comunicazione aperta. Variare la disposizione dei banchi, inserire un angolo per il colloquio e la discussione (una piccola agorà), laddove ve ne sia lo spazio, aiuta.

E se qualche singolo studente inducesse gli altri a non cambiare atteggiamento?

Alcuni studenti potrebbero essere resistenti a un approccio più aperto, anche inducendo gli altri a fare lo stesso. L'insegnante deve essere paziente, e soprattutto molto coerente, dimostrando che è disposto a lavorare con loro a lungo termine.

**Tanto lei non
ci ascolta!**

Qualche strategia di ulteriore rinforzo

- ☛ **Offrire scelte e personalizzare:** offri agli studenti scelte sui progetti da sviluppare o le modalità di presentazione (ad esempio, relazione scritta, presentazione multimediale, video, ecc.); far percepire un senso di controllo, può farli sentire più coinvolti.
- ☛ **Scegliere temi rilevanti e interessanti:** lega i contenuti delle lezioni a interessi personali o a esperienze quotidiane degli studenti; questo può aumentare la loro partecipazione (ad esempio, nella spiegazione di concetti matematici si possono usare esempi tratti dal mondo della tecnologia o dello sport, ambiti che appassionano molti ragazzi).
- ☛ **Premi e incentivi simbolici:** crea piccoli incentivi, come riconoscimenti simbolici (ad esempio, certificati, elogi pubblici, responsabilità speciali); può incoraggiare la partecipazione. Gli studenti in genere rispondono positivamente a gratificazioni non materiali che riconoscono il loro impegno.